

Antropocene

Dario De Toffoli

Anagrammando

L'invasione delle microplastiche

È stato il biologo marino Richard Thompson a coniare nel 2004 il termine microplastiche, a indicare residui di plastica più piccoli di 5 mm; parliamo invece di nanoplastiche se le dimensioni scendono sotto il micrometro, vale a dire un milionesimo di metro o un millesimo di millimetro.

Le plastiche sono ormai dappertutto e le microplastiche derivano dalla loro degradazione con l'azione dei raggi ultravioletti, del calore e dell'abrasione. Noi le respiriamo, le mangiamo e le beviamo. Una parte viene poi espulsa con feci e urine, il restante si accumula nel nostro corpo. E più le microplastiche sono piccole più tendono a passare nel sangue e nei tessuti.

Gli scienziati le stanno ancora studiando, non tutti i meccanismi di accumulo sono ancora chiari e non tutti i danni che provocano sono stati ben riconosciuti. Si possono però prendere intanto alcune precauzioni:

- conservare il cibo in contenitori di acciaio, vetro o ceramica;
- evitare cibi ultra-processati;
- non bere da bottiglie di plastica specie se sono state esposte al calore;
- passare l'aspirapolvere frequentemente a casa e usare filtri Hepa per l'aria;
- lavare i vestiti in fibra sintetica prima del primo uso.

Tutte queste precauzioni sono per ridurre, eliminare è impossibile: bisognerebbe intanto cominciare a regolare e ridurre il consumo di plastica non essenziale. Marcus Garcia e Matthew Campen, all'Università di Albuquerque, hanno invece studiato come le microplastiche si accumulano: nei campioni di cervello di defunti nel 2024 hanno trovato una concentrazione mediamente doppia che in quello di defunti nel 2016, segno evidente della rapida accumulazione in corso. Sia come sia, i primi risultati – pur con ampi margini di errore – sono assolutamente sconcertanti:

un cervello umano contiene in media 7 grammi di microplastiche! Ma è il peso di un cucchiaino usa e getta! Il fatto è che hanno trovato microplastiche molto più piccole di quanto gli strumenti finora riuscissero a misurare. Dai precedenti 5 micrometri, sono riusciti a scendere a



Rispondi alle seguenti definizioni utilizzando le sole lettere dell'espressione **LE MICROPLASTICHE**. Le iniziali delle soluzioni e le relative lunghezze sono date.

Colei che dà in affitto	L	_____
Il filosofo del "tutto scorre"	E	_____
Il Mastroianni tra i divi	M	_____
Nella sua provincia c'è Sanremo	I	_____
Pregiato tipo di lana	C	_____
Ripetizioni... teatrali	R	_____
Blasonata squadra meneghina di basket	O	_____
Elegante quartiere romano	P	_____
Le esamina il radiologo	L	_____
Il Lauro armatore	A	_____
L'ossatura dei vertebrati	S	_____
Dà origine ai corollari	T	_____
Un vincolo sull'immobile	I	_____
Lo sono gamberi e aragoste	C	_____
Isola delle Grandi Antille	H	_____
È facile allungarlo	E	_____

200 nanometri, vale a dire 400 volte meno del diametro di un capello. Il discorso è comunque delicato, la ricerca è agli inizi e ha bisogno di conferme (o smentite), che arriveranno con il tempo. Possiamo solo sperare che la strumentazione non sia ancora perfezionata e abbia scambiato per nanoplastiche quelli che (almeno in parte) erano in realtà lipidi di origine naturale. Forza lipidi!